Osman pascià assediato da' Persiani, e scrivendogli che dovesse mandar qualche vettovaglia e soccorso, egli non volle farlo dicendo che non voleva esser più confederato dei Turchi, ma ben de' Persiani. Esso re Tartaro aveva poi col resto dell' esercito passato il fiume di Chinic, e saccheggiato Genge e Carapag, e scorso tutto il paese di Sural, provincia vicina a quella di Revan, sempre saccheggiando, bruciando e rovinando dette provincie. Il che vedendo il generale Turco, mandò ambasciatori con molti belli presenti al detto re tartaro, e gli scrisse che lo ringraziava di quanto aveva fatto in servizio del Gran Signore e in vendetta di suo fratello, e si scusava che non poteva andar di persona a visitarlo perchè dubitava, partendosi dal cuore dell' esercito, che non nascesse fra esso qualche discordia, e che gli bisognava sollecitar la fabbrica di Cars, e di quattro altri castelli lontani da essa circa venticinque miglia, quali fece edificare per maggior fortezza e sicurtà della predetta città, e mise in ognuno di essi un saugiaccio con 200 cavalli e 500 fanti e 10 pezzi di artiglieria leggiera con molta vittuaria; i quali castelli furono finiti di fabbricare per tutto il mese di ottobre.

Approssimandosi frattanto l' inverno, il generale lasciò per guardia di essi il pascià di Erzerum con tredicimila persone della sua gente, e con molta vittuaria, ed egli poi con tutto l' esercito si partì ed arrivò in detto luogo di Erzerum circa li 15 di novembre. Arrivato, licenziò, come aveva fatto l' anno innanzi, tutti li pascià perchè andassero colle loro genti a svernare nelli loro paesi, ed egli restò ivi e spedì ciaussi a Costantinopoli dando avviso al suo signore di tutto quello che aveva fatto ed operato. In quell' istesso anno essendo successa la morte di